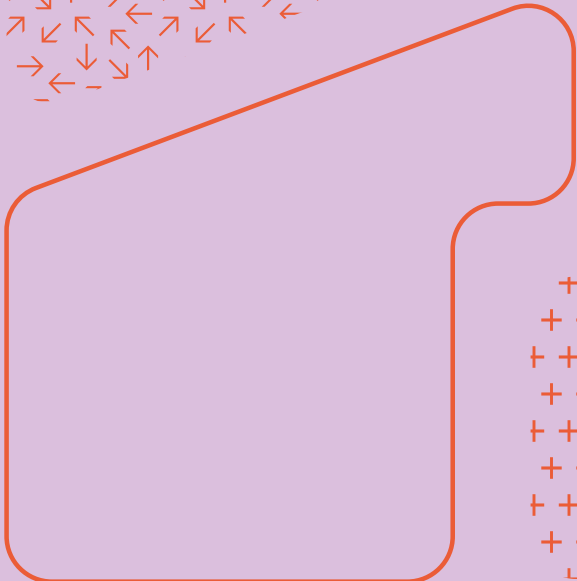
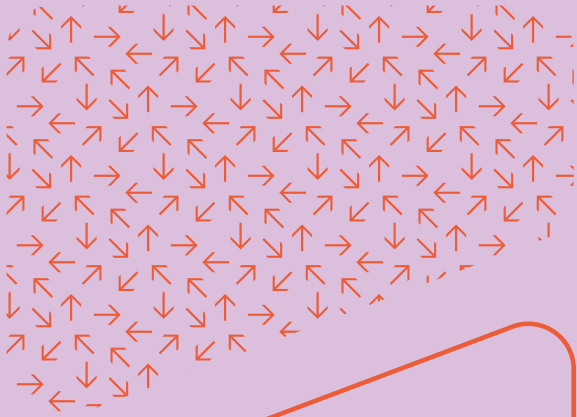
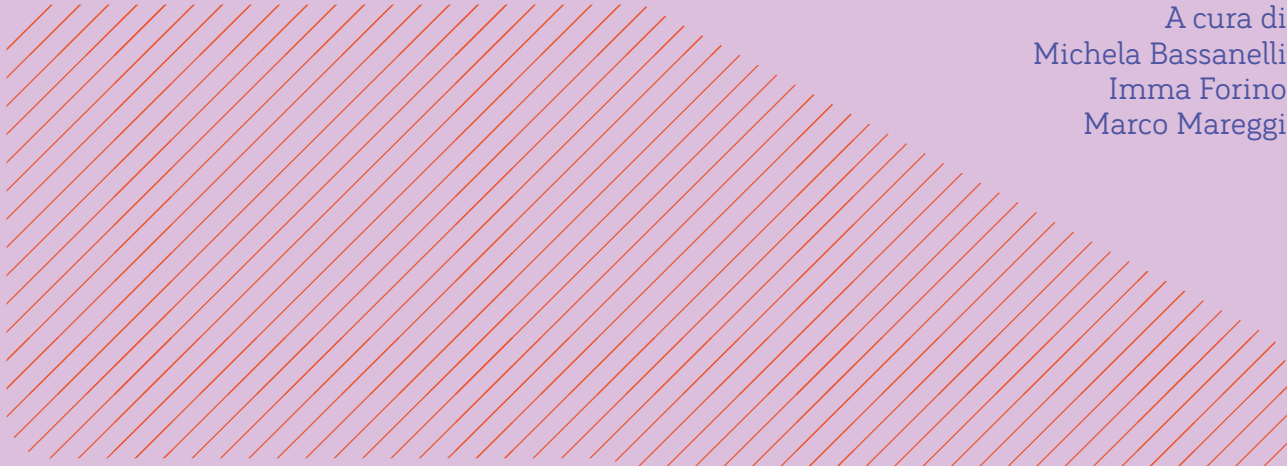
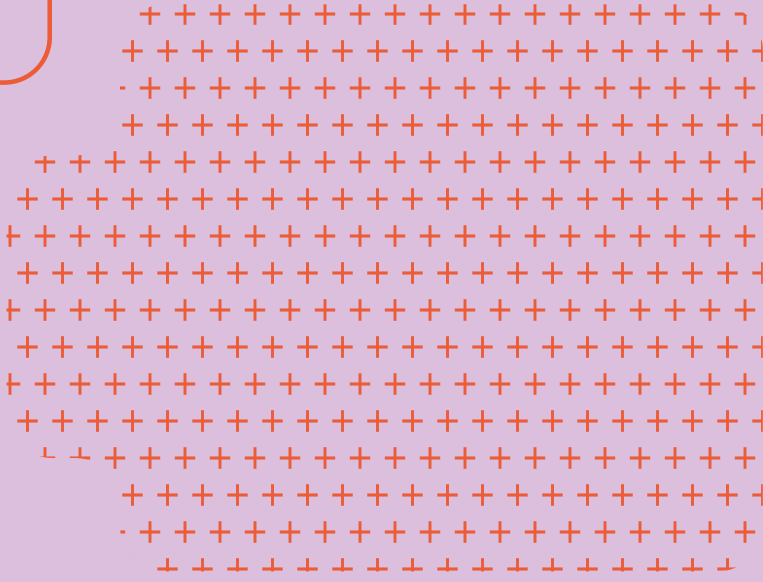


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

8Hz Family Coworking

Frequenze di cura:
la risonanza tra lavoro,
genitorialità e comunità



© Sabrina Montiglia

8Hz Family Coworking è uno spazio di lavoro che dichiara la sua natura ibrida fin dal titolo. È realizzato a Pambio Noranco, un piccolo quartiere situato nella parte sud del comune di Lugano, in una posizione strategica non solo per la vicinanza all'asse autostradale e alla città, ma anche per le differenti vocazioni del contesto urbano in cui è inserito: una zona industriale circondata da un'area residenziale e popolare.

coworking plus

Nonostante all'inizio del progetto siano stati vagliati diversi edifici in vari quartieri, anche più centrali, la scelta è ricaduta su un "agglomerato" di fabbricati industriali localizzati in un contesto marginale per una serie di ragioni: il posizionamento in uno snodo di passaggio sia verso Lugano e le limitrofe cittadine, sia verso i comuni transfrontalieri italiani; la completa accessibilità dell'area e la disponibilità di numerosi parcheggi – cosa che non sarebbe stata possibile nel centro di Lugano –; la scelta di un target di utenza specifico – il progetto non aspira a diventare un luogo di lavoro d'élite ma è rivolto a famiglie e genitori lavoratori che in grande quantità abitano la zona –; l'idea di potersi appropriare di uno spazio tendenzialmente anonimo e privo di servizi per rigenerarlo e trasformarlo in un fulcro di relazioni.

Alla base di 8Hz Family Coworking vi è l'intuizione forte che conciliare lavoro e genitorialità non sia un'impresa individuale, ma una responsabilità collettiva. L'idea nasce dalla visione di Assunta Ranieri Bernasconi, truccatrice cinematografica, spesso in viaggio per lavoro, che ha saputo trasformare un bisogno personale in un progetto imprenditoriale. Diventata madre, durante una delle sue trasferte lavorative, a Roma, ha avuto modo di usufruire di uno spazio che coniugava area di lavoro e area baby. Compresi i vantaggi e le potenzialità, nel 2020 decide di fondare l'Associazione 8Hz e sviluppare questo modello di spazio coworking a Lugano, aperto ufficialmente nel febbraio 2021. Il nome 8Hz allude alla «frequenza con la quale il cervello attiva la creatività, le intuizioni, la predisposizione a imparare, e un generale stato di benessere»¹, evocando una volontà di equilibrio e integrazione. L'obiettivo non è solo fornire spazi di lavoro condivisi e servizi per l'infanzia, ma costruire un

sistema di supporto basato su prossimità e collaborazione, dove le esigenze dei bambini e degli adulti vengano accolte e valorizzate in modo simultaneo (Innova-ge; Grignoli 2017). La stessa Bernasconi afferma: «Nel percorso di mamma hai bisogno di non sentirti sola perché come si dice, "per crescere un bambino serve un villaggio" ed è questo quello che ho voluto creare, una comunità»².

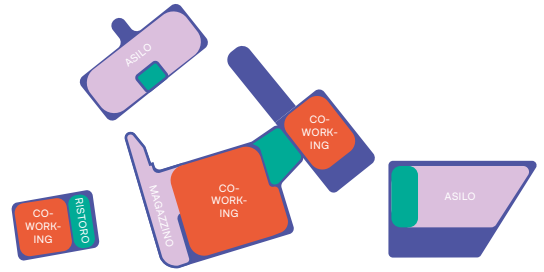
L'ideazione e la realizzazione del progetto sono state rese possibili da una rete di bandi e finanziamenti: tra questi, spiccano in particolare il sostegno dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL; Ti), la collaborazione con la Fondazione IBSA for Children (IBSA 2025; ETiCinforma 2023), nonché una campagna di crowdfunding tramite la piattaforma "wemakeit" (Ranieri Bernasconi), che ha consentito di raccogliere parte delle risorse coinvolgendo attivamente la comunità. Questo mosaico di contributi testimonia una volontà condivisa di sostenere un progetto che mette al centro le famiglie, l'accesso al lavoro e la conciliazione dei tempi di vita. Il progetto, considerato meritevole dal punto di vista della conciliabilità e dell'innovazione e rispettando le stringenti normative in materia di asili nido e personale educativo, riceve l'autorizzazione, il riconoscimento e il supporto anche da parte del Cantone Ticino che garantisce di fatto un sussidio alle famiglie dei bambini iscritti.

Il progetto muove da una combinazione sinergica di servizi: da un lato gli spazi coworking per professionisti, freelance e piccole aziende, dall'altro un nido d'infanzia (8Hz Family Coworking). Quest'ultimo nello specifico, data la grande quantità di richieste, si è sviluppato articolandosi in diverse tipologie di servizi: un nido "standard" per bambini dai 4 mesi ai 3 anni; il progetto "Ponte Harnos" che accompagna i bambini nella transizione dal

CAROLA
D'AMBROSIO



Pianta piano terra.
Scala 1:550



nido alla scuola dell'infanzia (Ch Press 2017)³; il progetto "BussaCoiPiedi", un luogo ibrido per attività temporanee sia di adulti che bambini il cui intento è proprio quello di fondere la sfera genitoriale e quella dell'infanzia. A questi si aggiungono attività educative e culturali, come laboratori di lettura, musica e teatro, ma anche servizi rivolti al benessere sia fisico che psicologico che promuovono un'idea di cura estesa che coinvolge bambini e adulti – corsi di yoga, meditazione, pilates e psicomotricità ma anche workshop di educazione empatica e supporto genitoriale tramite sportello di *parent counseling* – (BSA 2025; Gr News 2022). L'ibridazione funzionale diventa così una strategia progettuale e sociale, capace di generare coabitazioni inedite e valorizzare la presenza di spazi per bambini non come elemento di disturbo, ma come risorsa condivisa.

Dal punto di vista dell'impianto spaziale, il complesso comprende quattro edifici: a nord-ovest il fabbricato in cui è inserito in testata lo spazio coworking; a nord l'asilo nido; a est gli spazi di "BussaCoiPiedi"; e a sud-est l'asilo "Ponte Harnos". Al centro di questi edifici è collocata una serra utilizzata come bar-ristorante, un'attività preesistente diventata punto d'incontro e ritrovo per i genitori dei bambini iscritti ma anche dei *coworkers*. Bernasconi ha fin dall'inizio un'idea chiara del progetto e degli spazi che avrebbe desiderato e si appoggia all'architetta Monique Bosco von Allmen – che nel frattempo, trattando lei di tematiche sociali in campo architettonico, si era interessata al progetto e aveva contattato Bernasconi – per la ricerca e la scelta del luogo e come supporto tecnico. L'intervento iniziale si concentra sul nido e sul coworking⁴ e parte dalla convinzione che i due spazi debbano essere separati e avere ciascuno il proprio ingresso. Al

coworking si accede tramite un'entrata laterale che conduce, con una scala, a un piano ribassato. Il primo ambiente fa immergere subito in una dimensione domestica. La parete che accompagna la breve rampa di scale e dà l'accesso al bagno, viene attrezzata con mensole e una credenza e fa da filtro tra l'ingresso e una zona pranzo arredata con un ampio tavolo da pranzo. In continuità è creato un piccolo soggiorno con un cucinino ad angolo. Questo ambiente, oltre che per la condivisione dei pasti e i momenti di relax, viene talvolta utilizzato anche per l'incontro dei genitori lavoratori con i propri figli⁵. Lo spazio si articola poi in due ulteriori ambienti: una stanza più piccola usata per le riunioni, incontri e *coaching* con i genitori e una sala più grande con scrivanie condivise su rotelle, per un totale di sedici posti. Il materiale prevalentemente utilizzato è il legno, sia per gli arredi mobili come scrivanie e librerie, sia per il rivestimento a pavimento. Questa scelta, al di là di rendere l'ambiente più confortevole, è motivata dall'ambizione di Bernasconi di progettare questi spazi in un'ottica di sostenibilità e durabilità. La medesima logica è quella che guida il progetto dell'asilo nido. Si tratta infatti del riuso di un fabbricato precedentemente destinato a showroom con uffici. L'idea era «trarre il massimo vantaggio da quello spazio, per cui abbiamo smontato le pareti e definito gli spazi a seconda degli elementi che avevamo a disposizione»⁶. Era un ambiente abbastanza libero con ampie vetrate sul fronte, questo ha consentito di immaginare in quella zona lo spazio delle attività. L'elemento principale nell'organizzazione spaziale è l'accoglienza. Un ambiente fondamentale per Bernasconi, anche dal punto di vista funzionale, che voleva offrire al genitore e al bambino/a «un luogo protetto dove potersi prendere il tempo per salutarsi, per

© Sabrina Montiglia



© Sabrina Montiglia



© Maria Girmonte



© Maria Girmonte



© Sabrina Montiglia

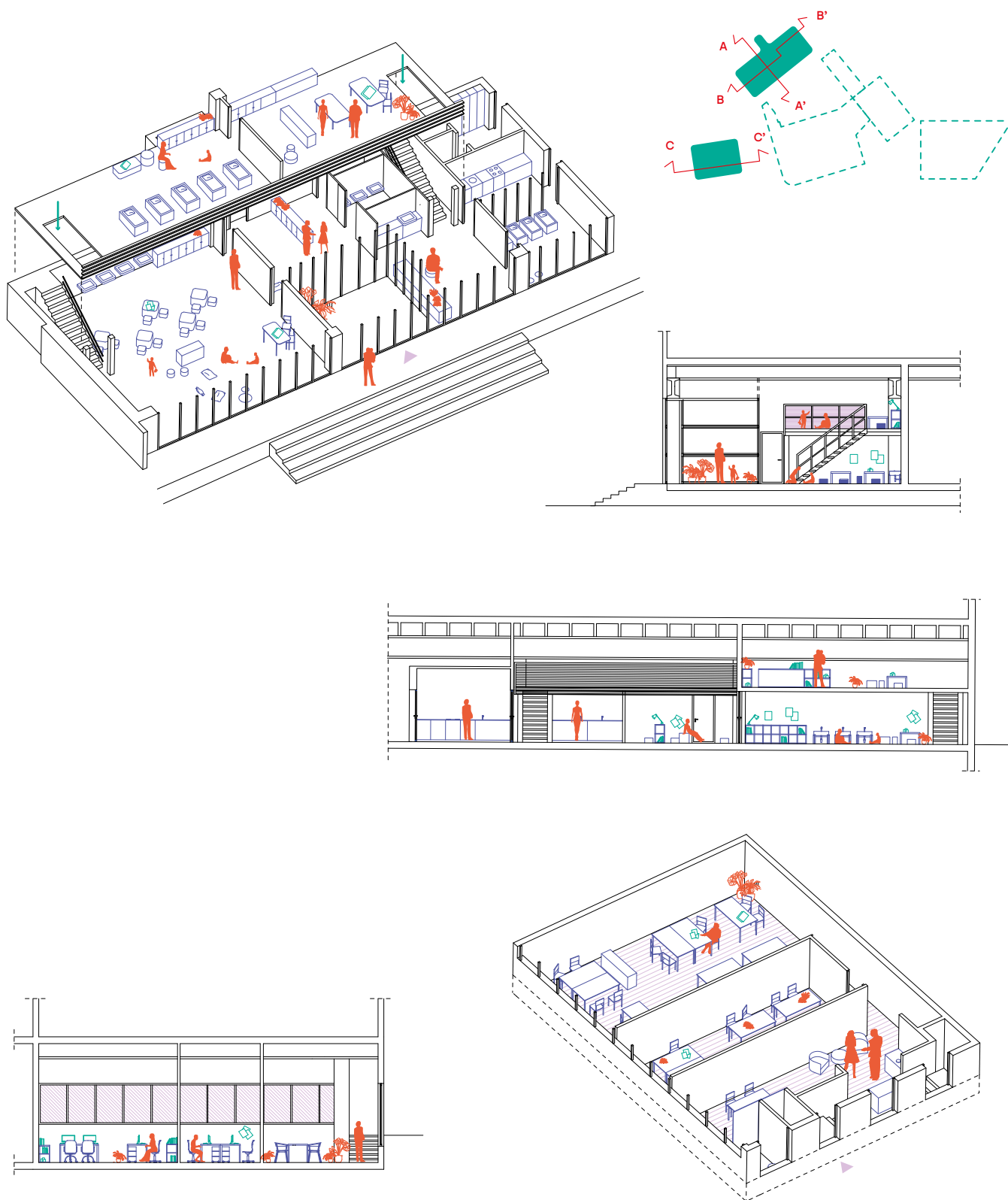


piangere, per ricongiungersi ma anche un angolo per allattare»⁷. Questo spazio funge da cerniera tra gli ambienti destinati ai neonati e quelli per i bambini più grandi. Nello specifico, a sinistra troviamo in testata una fascia di servizio con cucina, spogliatoio e servizi igienici per i bimbi con annesso fasciatoio. In facciata invece sono collocati l'area per la nanna e lo spazio per le attività. A destra dell'asse tracciato dallo spazio accoglienza e dai bagni delle educatrici è collocato l'ambiente per le attività dei più grandi. La separazione tra le due "ali" non è però netta perché l'idea è comunque quella di mantenere lo spazio il più fluido possibile. Fattore che Bernasconi e Bosco von Allmen si sono battuti per ottenere al fine di garantire l'eterogeneità tra i bambini. Al di sopra di questo open space è creato un soppalco suddiviso in due aree: una per la nanna dei bimbi da uno a tre anni e una per gli educatori. Secondo spazio fondamentale, quest'ultimo, secondo Bernasconi che afferma: «Per me era importante che anche l'adulto, gli educatori avessero i loro spazi, proprio per una questione di conciliabilità e di rispetto degli spazi di ciascuno»⁸. Anche all'interno del nido il materiale prevalente è il legno, scelto sia per "riscaldare" l'ambiente – considerato inizialmente troppo anonimo e freddo a causa delle pavimentazioni di colore grigio e dell'intonaco bianco alle pareti –, sia per una preferenza all'utilizzo di materiali naturali. Tutti i mobili sono stati progettati e disegnati da Bernasconi e realizzati dal padre di uno dei bambini iscritti al nido che ha deciso di collaborare al progetto. Bernasconi e Bosco von Allmen lo definiscono un arredo pedagogico perché ragionato e disposto nello spazio, di volta in volta, a caratterizzarlo e modularlo a seconda dell'attività che i bambini devono svolgere: «i mobili sono fatti tutti su misura, studiati nei minimi particolari

e tutti quei mobili si spostano, così si spostano le aree di gioco e le attività in base ai bambini che abitano lo spazio»⁹.

La flessibilità è stata la linea guida del progetto, come sostiene Bosco von Allmen: «La società non è spesso pronta a queste nuove forme di organizzazione familiare e del lavoro e la generazione futura crescerà con altri valori, con altre necessità, per cui abbiamo pensato a degli spazi che potessero soddisfare queste esigenze trasformative. Per cui il tema è massima flessibilità abbinata alla qualità dello spazio e non alla quantità»¹⁰. L'unico deficit di questo progetto è la carenza di luoghi all'aperto. Esistono spazi poco distanti collegati ad attività didattiche come "l'agricortile" o gli orti ma si avverte la mancanza di un luogo immediatamente circostante il nido e il coworking che possa fungere da piccola piazza, spazio gioco all'aperto e luogo di incontro che faciliti l'interazione e la creazione di una rete tra i genitori. Nonostante ciò, l'iniziativa ha trovato terreno fertile per sperimentare un modello di welfare comunitario e territoriale e l'impatto che 8Hz ha generato è testimoniato non solo dalla soddisfazione delle famiglie coinvolte, ma anche dalla sua capacità di influenzare il dibattito pubblico su come ripensare gli spazi della vita quotidiana a partire dalla cura: «è una struttura che fa bene a tutti, perché mette in discussione ruoli e abitudini consolidati, promuovendo una cultura della condivisione e della corresponsabilità» (Crinari 2021).

Assonometrie e sezioni.
Dall'alto: AA', BB', CC'.
Scala 1: 200



Note

1. Intervista rilasciata da Assunta Ranieri Bernasconi il 2 maggio 2024.
2. *Ibidem*.
3. È un tipo di servizio sperimentale offerto come supporto alle famiglie di quei bambini che secondo la normativa svizzera sono troppo piccoli per la scuola elementare e troppo grandi per il nido.
4. Inizialmente il coworking si trovava nello spazio dove oggi è collocato l'asilo "Ponte Harnos" ma con il tempo l'associazione si è resa conto che era uno spazio troppo ampio e poco sfruttato soprattutto perché l'apertura è coincisa con un periodo in cui si sentivano ancora gli strascichi della pandemia da Covid-19 (febbraio 2021).
5. È capitato che alcune madri lavoratrici non potessero usufruire del nido a causa della mancanza di posti per cui è stato attivato il servizio babysitting di 8Hz e la cura dei bambini è stata svolta nell'ambiente soggiorno del coworking.
6. Intervista rilasciata da Monique Bosco von Almen il 24 maggio 2024.
7. Intervista rilasciata da Assunta Ranieri Bernasconi il 2 maggio 2024.
8. *Ibidem*.
9. *Ibidem*.
10. Intervista rilasciata da Monique Bosco von Almen il 24 maggio 2024.

Riferimenti bibliografici

8Hz FAMILY COWORKING, *8Hz*, in "Cofamily8hz". Accesso il 6 Maggio 2025: <https://www.cofamily8hz.ch/>.

CH PRESS, *Progetto ponte harnos di pambio-noranco: accompagna le famiglie nel cammino dall'asilo nido verso la scuola dell'infanzia*, in "Ch Press", 17 Ottobre 2017. Accesso il 6 Maggio 2025: <https://ticinoaziende.ch/2023/10/17/progetto-ponte-harnos-di-pambio-noranco-accompagna-le-famiglie-nel-cammino-dallasilo-nido-verso-la-scuola-dellinfanzia/>.

CRINARI Alessandro, *L'empatia secondo Assunta Ranieri Bernasconi*, in "Ticino7", 10 Aprile 2021. Accesso il 6 Maggio 2025: <https://www.laregione.ch/ticino7/ticino7/1504256/assunta-vita-adele-empatia-bernasconi-ranieri>.

ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL LUGANESE (ERSL), *8Hz: il primo family coworking*, in "ERSL". Accesso il 6 Maggio 2025: <https://ersl.ch/8Hz-il-primo-family-coworking-eee67200>.

ETiCINFORMA, *Nido primi passi ibsa e nido ottoacazeta*, in "ETiCinforma", 12 Settembre 2023. Accesso il 6 Maggio 2025: <https://www.eticinforma.ch/nido-primi-passi-ibsa-e-nido-ottoacazeta-i-primi-in-ticino-a-proporre/>.

GRIGNOLI Valentina, *Ritrovare un senso di comunità*, in "Azione", 15 Maggio 2017. Accesso il 6 Maggio 2025: https://www2.azione.ch/societa/dettaglio?tx_news_pi1%5Baction%5D=detail&tx_news_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx_news_pi1%5Bnews%5D=10489&cHash=ace67348dc85d05bb4305a6abdc571cf.

GR NEWS, *8Hz dove lavoro e famiglia collaborano*, in "Gr News", 24 Aprile 2022. Accesso il 6 Maggio 2025: <https://grigioninews.ch/spazio-imprese/8hz-dove-lavoro-e-famiglia-collaborano/>.

IBSA, *IBSA for Children e 8Hz Family Coworking insieme per un progetto innovativo dedicato alle famiglie*, in "IBSA Caring Innovation", 17 Aprile 2025. Accesso il 6 Maggio 2025: <https://www.ibsaswitzerland.ch/it/media/news/2025/ibsa-for-children-e-8hz-family-coworking-insieme-per-un-progetto-innovativo-dedicato-alle-famiglie.html>.

INNOVAGE, *8Hz Family Coworking*, in "Innovage". Accesso il 6 Maggio 2025: <https://www.innovage.ch/it/rete/ticino/progetti-dettaglio-ticino/8hz-family-coworking/>.

RANIERI BERNASCONI Assunta, *8Hz family coworking*, in "Wemakeit". Accesso il 6 Maggio 2025: <https://wemakeit.com/projects/8hz-family-coworking-2017?locale=it>.

TI, *8Hz Family Coworking*, in "ti". Accesso il 6 Maggio 2025: https://www4.ti.ch/dfe/de/sviluppo-economico/storie/dettaglio-storia?tx_tichdfesestorie_inevidenza%5Baction%5D=show&tx_tichdfesestorie_inevidenza%5Bcontroller%5D=Storie&tx_tichdfesestorie_inevidenza%5Bstoria%5D=32&cHash=006a79d155004df9ab258f4bf5917317.

BIBLIOGRAFIA

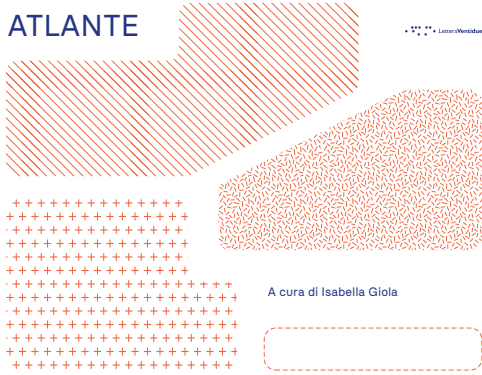
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro quotidiano che integrano altre attività, spaziano in spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura esplorativa che ha riguardato la ricerca di nuove configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) nei possibili attività in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meet Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi orientati nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meet Care: spazi e servizi per la cura della persona.

Forma e costruzione del posto:

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

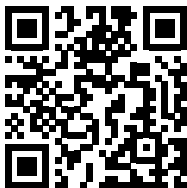
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



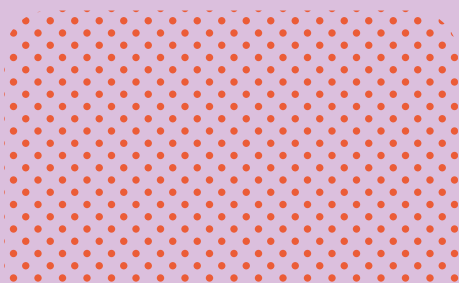
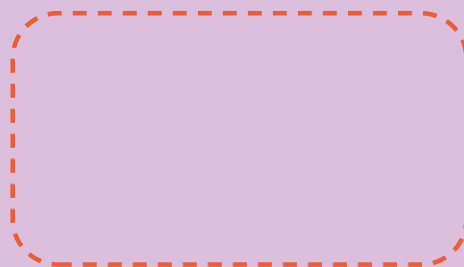
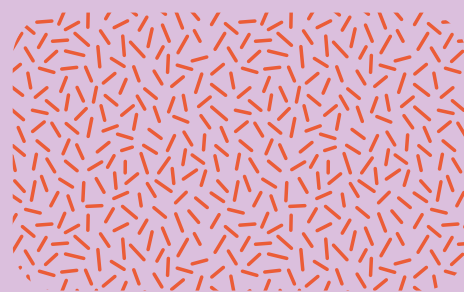
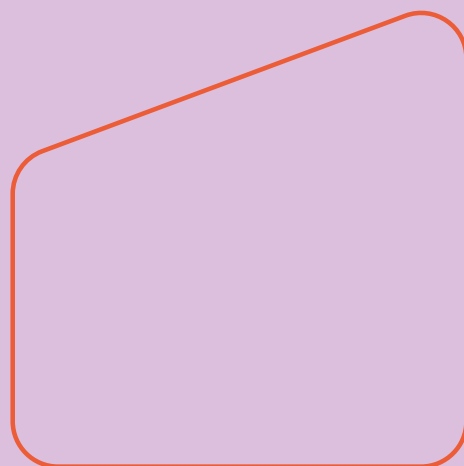
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com